

Cortona 1767-1781 – Carte da gioco in Dogana

Franco Pratesi

1. Introduzione e documenti studiati

Il materiale utilizzato per questo studio è contenuto in un inserto nell'ultimo elemento, il trentesimo, della serie delle Dogane subalterne, un fondo dell'Archivio di Stato di Firenze. Nel relativo Inventario N/379-VII è così indicato.

N. 30 "Recapiti diversi riguardanti la Dogana di Cortona." Contiene tre inserti intitolati: "carta bollata-lettere dirette al Ministro di Cortona". "carte da gioco-lettere dirette al Ministro di Cortona". "Gabella dei contratti di Arezzo e Cortona" 1767 – 1781.¹

Per la mia ricerca era dunque presente un solo inserto con una cinquantina di lettere inviate al ministro di Cortona da Domenico Aldini il personaggio che da anni era a capo del controllo sulle carte da gioco in Firenze.

A Cortona era installata una delle dogane subalterne, come in altre città anche più piccole. La dogana principale era ovviamente a Firenze, ma esisteva una rete di dogane secondarie nelle maggiori città toscane, come Arezzo, Livorno, Pisa, Pistoia e Siena. A un livello inferiore c'erano appunto le dogane subalterne, e di queste si trovano quelle di Volterra, Cortona, Pietrasanta, Colle, Firenzuola, Pietrabuona, Ponte a Taviano, e poche altre in località minori.

Le lettere arrivate a Cortona da Firenze ci forniscono diverse informazioni utili sul controllo delle carte da gioco trasferite, a seconda delle richieste locali, dal magazzino principale di Firenze a quello della dogana di Cortona. Ne ricaviamo così il numero di mazzi utilizzati a Cortona e dintorni, ma anche informazioni collegate che ci fanno entrare all'interno dell'amministrazione e dei metodi di controllo seguiti.

2. La quantità delle carte

Anni fa avevo trovato una registrazione delle carte inviate da Firenze alle varie città toscane nel 1791, pochi anni dopo il periodo di interesse qui, e riproduco qui sotto una tabella ricapitolativa della situazione.²

<i>Vendita fatta nell'anno decorso a tutto Dicembre 1791 [Sales, in dozen packs]</i>				
Place	<i>Piccole e Complete</i>	<i>Picchetto e Basse</i>	<i>Minchiate</i>	Total
Firenze *	347	1139	174	1660
Arezzo	-	25	3	28
Firenzuola	-	12	7	19
Livorno	-	435	20	455
Marradi	39	-	2	41
Montepulciano	-	40	8	48
Palazzuolo	-	1	-	1
Pescia	7	67	6	80
Pisa	-	4	-	4
Pistoia	-	18	3	21
Bientina	27	14	10	51
Poppi	-	27	3	30
Rocca S. Casciano	48	37	20	105
Sansepolcro	-	54	1	55
San Piero in Bagno	21	1	-	22
Siena	-	114	-	114
Volterra	-	85	11	96
Total	489	2073	268	2830
Percent	17.28	73.25	9.47	100

¹ https://archiviodistatofirenze.cultura.gov.it/asfi/fileadmin/risorse/allegati_inventari_on_line/Dogane_subalterne.pdf

² *Playing-Card Production in Florence*. Tricase (LE) 2018, a p. 36.

Come si vede, Cortona non compare fra le città toscane a cui erano state spedite carte da gioco da Firenze; forse nel 1791 non vennero inviati in quella città nuovi mazzi di carte e di minchiate. Comunque, rimane significativo, in generale, il rapporto fra le minchiate e gli altri tipi di carte. Proprio questo rapporto è il dato che ci interessa anche per quanto troviamo a Cortona negli anni precedenti, ricapitolato nella tabella seguente.

DOZZINE DI CARTE			
Anno-mese	Basse	Minchiate	Altre
1767-01	10		
1767-10	12		
1768-01	20	1	
1769-02	10	2	
1769-12	20	2	
1770-07			½ *
1770-11	15	2	
1771-04		2	
1771-10		2	
1772-01	10	4	
1772-02	10		
1772-07	10		
1772-10	10		
1773-02	10 **	2	
1774-01	10	4	1^
1774-03	10	2	
1774-09	10		
1775-01	10		
1775-07	10		
1776-01	10		
1776-04	10		
1776-10	10	4	
1777-02	10	1	^^
1777-05	10		
1777-05	16		
1779-01	20		
1780-07	25	6	
1781-03	25		

* Mazzi sei carte da picchetto nostrali, che servono per il gioco di Ventuno e che dovrà far vendere a ragione di due paoli il mazzo.

** Sono arrivate però solo le minchiate.

^Alla Francese complete – si vendono Nove Crazie al mazzo.

^^ In effetti si spedisce mezza dozzina in più di carte e in meno di minchiate, per conguaglio.

Dalla tabella si possono ricavare alcune informazioni interessanti. La prima è che si conferma pienamente l'attesa di un rapporto di 10:1 fra le carte "normali" e le minchiate. Era da tempo un rapporto quasi costante e non si poteva attendere una situazione molto diversa, se non forse una prematura diminuzione del gioco delle minchiate. Questa diminuzione diventerà generale in tutta la Toscana, ma solo in seguito. Grosso modo, a Cortona arrivano una ventina abbondante di dozzine di mazzi di carte l'anno e, corrispondentemente, poco più di due di minchiate.

Può sorprendere un po' la scarsissima presenza di carte da gioco diverse dalle basse. In più di dodici anni solo una dozzina di cartine alla francese e addirittura solo mezza dozzina di picchetti da 52 carte, che pure avevano altrove una discreta diffusione. Qui si dice che servivano per il gioco di Ventuno, che evidentemente ebbe in zona solo una brevissima moda (o autorizzazione che fosse).

3. Sostituzione di carte difettose o mancanti – in generale

La procedura adottata per sostituire le eventuali carte difettose o mancanti si presenta chiaramente indicativa dell'attenzione minuziosa dedicata alla questione, tale da far sembrare di grande pregio una semplice carta da gioco. Si può leggere al riguardo la seguente circolare.

Firenze, 23 Agosto 1776

Per provvedere nella Maniera possibile all'interesse della Gen.le Amm.ne relativamente alle Carte difettose, e Tarmate, che frequentemente si ritrovano nei rispettivi Posti, e per le quali si è tenuto il Metodo di ritornarle a questo Magaz:o Gen:le per essere barattate, ho creduto che in avvenire, quando se ne trovano in un Mazzo di Carte Uno, ò due, ò tre, ò fino in Otto delle guaste, e non più, devano essere rimandate al Min:o Pri:le le sole Carte guaste tali quali, ritenendo il restante del Mazzo, perché siano rifatte del tutto simili per poi essere ritornate e rimesse nel restante di detto Mazzo di Carte rimasto in Mano ecc.

Se poi vi sarà Maggior Male in Un Mazzo, in tal caso si rimanderà il Mazzo intero perché gliene sia trasmesso Un altro buono per conguaglio di quello difettoso.

Se poi in Un Mazzo di Carte ve ne fussero delle Mancanti allora bisogna rimandare al Min:o Pr:e il Mazzo difettoso, ed intatto, per farlo barattare al Cartaio venditore.

Così dunque VS:a Ill:ma dovrà contenersi; Ed in attenzione del riscontro che le sia pervenuta la presente, con perfetta stima resto

Di VS

Devotis:mo Obbl:mo Serv.re

Giuseppe Gavard

Un particolare di questa lettera che si perde nella trascrizione è il fatto che il consigliere Gavard, gerarchicamente superiore, firma sì la lettera, ma la grafia della stessa è identica a tutte quelle firmate da Domenico Aldini. Risulta insomma evidente, o almeno molto probabile, che Gavard appone la propria firma a una disposizione già predisposta dal solito ufficio del magazzino principale.

La mia personale impressione è che il controllo sulle carte da gioco aveva assunto qualche caratteristica maniacale: si finisce con il trattare una carta da gioco come se si trattasse di una banconota, e non di piccolo taglio.

4. Rigido controllo sulle carte

Di regola, il ministro di Cortona scrive a Domenico Aldini per chiedere la fornitura di un preciso numero di dozzine di carte e di minchiate appena avverte il pericolo che il magazzino locale rimanga privo di carte da gioco da trasferire ai rivenditori che le richiedono. Sempre in conformità alle procedure ormai abituali, dopo pochi giorni Aldini spedisce una lettera in cui avvisa che le carte richieste sono state spedite e chiede un riscontro del ricevimento. Si notano però alcuni casi in cui le carte spedite sono meno di quelle richieste e quando ciò succede la cosa non avviene senza motivazione. Da Firenze si fanno i "conti in tasca" alla dogana di Cortona e si mostra che la richiesta avanzata era superiore al bisogno. Ciò si verifica in pochi casi, come i seguenti.

Firenze 25 Febbraio 1769

Monsieur,

...Le ho fatto indirizzare Doz:e 10 Carte Basse, e Doz:e 2 Minchiate, essendomi ristretto in queste ultime perché il consumo di esse nell'Anno Scorso essendo stato di Mazzi Sedici, e le rimanenze di Mazzi Venti, parmi, che le dette due Dozzine possino esserle più che sufficienti. ...

Firenze 23 Novembre 1776

Prima di fare avere a VS:a Ill:ma le Carte, che mi richiede con la Sua de' 19 del corrente, la prego dirmi la precisa qualità e quantità di dette Carte, che si ritrovano costà invendute al ricevere della presente, giacché dal di Lei Ristretto del p:o Semestre si rileva, che a tutto Luglio rimanevano in essere Mazzi N:° 341 Carte Basse, e Mazzi N:° 36 Minchiate; e che l'esito di detto Semestre consiste in soli Mazzi N:° 100 delle p:me, e Maz:i N:° 36 delle Seconde; Onde se l'esito non è fuor di Modo cresciuto nel Semestre corrente, parrebbe, che vi fossero Carte ancora per Un lungo tratto di tempo; E siccome si è per esperienza veduto, che le Carte vanno poi a male per il sudiciume, e per le Tarme, Così non conviene di caricare più del dovere i rispettivi Posti di Carte, per la quale ragione appunto sono in dovere di farle la Sudd:a richiesta, e non per altro Motivo che pieno di ossequio invariabilmente mi dico

Di VS:a Ill:ma
Dev:mo Obblig:mo Serv.
Dom.co Aldini

5. Sostituzione di carte difettose o mancanti – un caso particolare

Vale la pena riportare la documentazione su un caso particolare in cui si avverte la distanza fra le disposizioni “teoriche” e la pratica quotidiana. Nonostante tutte le attenzioni prescritte, qualche errore diventa inevitabile e la burocrazia entra in crisi.

Firenze, 9 dicembre 1776

...così le dette Carte rimasero in Dogana, dove non poté farsene l'opportuna spedizione; Onde le riceverà nella corrente Settimana, e procurerò, che fra le Med.me vi sieno ancora i Mazzi Sei Carte Basse, e Mazzi due Minchiate, che mi ha ritornato per essere guaste. Ma se à sorte non potessero essere ridotte in buon grado in tempo da poterle unire a dette Carte, non le faccia specie; perché in questo caso sarà mio il pensiero di fargliele avere subito che saranno in ordine. ...

Firenze, 26 Dicembre 1776

Mi rimandò VS. Ill.ma tempo fa Sei Mazzi di Carte basse e due Mazzi di Minchiate, che erano guaste perché io gliele ritornassi in buon grado.

Il Sig.r Gius.e Blais di Firenzuola mi rimandò contemporaneamente otto Mazzi di Minchiate per il med:mo motivo.

Nel ritornare le d.e Carte fu preso Sbaglio, perché quelle che dovevano venire costà andarono a Firenzuola, e quelle di Firenzuola vennero costà.

In tale stato di cose prego VS Ill.ma a rimandarmi Sei Mazzi di Minchiate, perché io possa in vece farle avere Sei Mazzi di Carte Basse, et in tal forma resterà rimediato allo sbaglio preso con che in attenzione di quanto sopra col dovuto ossequio mi dico di VS Ill.ma

Dev. Mo Obblig.mo Serv.
Dom.co Aldini

Firenze 13 Febbraio 1777

Fino dal di 26 del passato Mese di Dicembre Le scrissi altra mia, della quale troverà annessa Una Copia; E siccome non ho per anco ricevuta la convenente risposta così prego VS:a Ill:ma a contentarsi di darmi la detta risposta, e di dare esecuzione al contenuto della medesima, perché si possa dare sfogo all'Errore seguito nel ritornare costà le Carte guaste, che dovevano andare a Firenzuola, invece di quelle da Lei rimessemi;

La fine di questa pratica non si trova, anche perché nel frattempo era cambiato il ministro Luigi Sergiuliani della dogana di Cortona, tanto che si rende necessario ricapitolare al nuovo ministro Giuseppe Ruggeri le disposizioni generali al riguardo delle carte difettose. Si direbbe che la relativa burocrazia doveva forse ripartire da zero.

Firenze, 25 Maggio 1778

Monsieur

...

Rispetto alle Carte Tarmate, e mancanti il di Lei Sig.re Antecessore doveva avergli lasciato Una Circolare del di 23 Agosto 1776 di questo Sig.re Consig.re Gavard, con la quale in sostanza veniva ordinato che quando in Un Mazzo di Carte si trovano Una, o più Carte difettose fino al N:° di Otto, devono tali Carte difettose esser Mandate a Me tali quali per essere rifatte, e ritornate al rispettivo Posto per essere rimesse nel restante del Mazzo, che rimane in Mano al Min:°, ò Venditore. Se poi in un Mazzo di Carte vi siano molte Carte difettose, deve essergli rimandato tutto il Mazzo intiero per barattarsi, e rimetterne Un buono in conguaglio del difettoso.

Quando infine in un Mazzo ve ne siano delle Mancanti conviene rimandarmi tutto il Mazzo, se ve ne mancano Molte, per essere, come sopra, Barattato ecc; Ma nel caso di poca Mancanza basta rimandare Una Carta del Med:mo Mazzo bene involta in Un Foglio, con spiegare sopra il Med:mo Foglio quali Carte siano quelle, che mancano, ed in tal caso si fanno qua queste rifare e simili in tutto nel rovescio a quella trasmessami per campione; per poi ritornare il tutto, e rimettersi nel rispettivo Suo Mazzo.

Così dunque potrà Ella contenersi all'occorrenza; E pieno di Stima invariabilmente mi dico
Dev.mo Obb.mo Serv.
Dome.co Aldini

6. Arte e minchiate fuori di Stato

Nella documentazione dell'inserto troviamo anche informazioni utili sull'esportazione delle carte da gioco. In una lettera dell'Aldini si chiarisce la diversa procedura per carte e minchiate: le prime devono essere esportate già bollate, con il vantaggio successivo di passare il confine con una tassa minima, come per merce qualsiasi; le seconde si possono esportare senza bollo, ma si deve dimostrare che sono uscite dallo Stato entro 15 giorni dalla presa in carico.

Ill:mo Sig:re Sig:re Prone Col:mo

Per fuori di Stato non si ammettono Carte senza Bollo fuori delle Minchiate, e queste si concedono con la Licenza di questo Regio Fisco, dove chi le vuole, conviene, che presti la Mallevadoria di portare nel prefisso termine di giorni 15 le opportune giustificazioni di aver fatte uscire dallo Stato le d:te Minchiate sotto la pena, mancando di Scudi 300 d'oro; Onde se Monsignore Mancini di Roma vuole le d:e Minchiate, conviene, che dia l'incumbenza qui in Firenze a qualche Suo Corrispondente, quale all'occorrenza sarà, bisognando, diretto da me di quello deve fare. Se poi vuole Carte basse, è necessario, che le prenda bollate, e queste pagata l'opportuna Gabella, che si riduce a piccola cosa, perché pagano a Merce, hanno il transito libero: Che è quanto io devo a VS: Ill.ma in replica della Sua del di 9 Stante; E con tutto l'Ossequio invariabilmente mi dico

Di VS: Ill.ma

Firenze 12 8bre 1771.

Dev.mo Obb.mo Serv.

Dom.co Aldini

Anche in questo caso diventa necessario inviare di nuovo il 22 ottobre una copia della lettera – che poi troviamo insieme all'originale.

7. Conclusione

Dall'esame di una cinquantina di lettere indirizzate fra il 1767 e il 1781 al ministro della dogana di Cortona da Domenico Aldini che a Firenze dirige il magazzino delle carte da gioco si ricavano nuove informazioni sulla quantità di carte utilizzate a Cortona e dintorni, e in particolare sul mantenimento di un rapporto di circa uno a dieci fra le minchiate e le altre carte (rispettivamente circa due e circa venti dozzine per anno). Inoltre si può constatare da vicino il funzionamento della burocrazia con il rispetto più o meno rigido di regole dettagliate sia per la sostituzione di carte difettose, sia per l'eventuale esportazione delle carte da gioco fuori dal Granducato.

Firenze, 25.10.2023